

COMUNICATO STAMPA

9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI, ISTITUZIONI E NON PROFIT FRIULI VENEZIA GIULIA: UNA REGIONE IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

Cresce a due cifre il non profit, diventa più snella la Pubblica Amministrazione, soffre il sistema delle imprese a causa della crisi economica e del nuovo contesto competitivo.

È quanto emerge dalla rilevazione censuaria in Friuli Venezia Giulia che ha coinvolto un campione significativo di imprese, 10mila istituzioni non profit e 350 istituzioni pubbliche

Rispetto al censimento del 2001 rimane sostanzialmente stabile sia il numero di imprese rilevate sia il numero di addetti delle unità locali. Il 30% delle imprese opera su mercati internazionali. Fra le specializzazioni produttive emergono le assicurazioni, la fabbricazione di mobili e di elettrodomestici.

Come nel resto del Paese, anche in Friuli Venezia Giulia si riduce la dimensione della P.A., si fa strada una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e all'ICT.

Il non profit del Friuli Venezia Giulia cresce a due cifre nell'ultimo decennio. La regione si colloca al quarto posto su scala nazionale per quota di istituzioni non profit ogni 10 mila abitanti. Quasi tre quarti delle organizzazioni sono attive nel settore della cultura, sport e ricreazione, in cui opera anche la maggior parte dei volontari censiti. In termini di addetti il settore più rilevante è quello dell'assistenza sociale e protezione civile.

Trieste, 2 luglio 2014 – L'Istat, in collaborazione con Unioncamere nazionale, presenta una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit sono state affidate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che hanno costituito gli Uffici Provinciali di Censimento.

Nel corso del convegno - organizzato con la sede Istat per il Friuli Venezia Giulia, l'Unioncamere Friuli Venezia Giulia e la Camera di Commercio di Trieste - sono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo regionale e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Inoltre, vengono analizzati il processo di rilevazione censuaria e le valutazioni delle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

I dati sono disponibili in **I.stat**, il **datawarehouse dell'Istat**, al tema "Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011". Al datawarehouse si accede sia dalla homepage di www.istat.it sia dal sito dedicato <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>. I dati offrono - anche grazie ad approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione, strategie finanziarie e altri temi - una solida base informativa per un monitoraggio delle trasformazioni della realtà produttiva regionale.



IMPRESSE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2011, le **imprese attive con sede in Friuli Venezia Giulia sono 86.773**, lo 0,1% in più rispetto al 2001, a fronte di variazioni di +8,4% a livello nazionale e +4,6% del Nord-Est. Sotto il profilo territoriale la crescita maggiore si registra nella provincia di Pordenone (+3,7%), il calo più forte in quella di Gorizia (-7,2%). Dinamica analoga mostrano le unità locali insediate sul territorio (+0,2% rispetto al 2001).

Le imprese con sede amministrativa nella regione occupano **circa 352mila addetti (di cui quasi 247mila dipendenti), 9mila lavoratori esterni e 3mila temporanei** (ex interinali). La quota di lavoratori indipendenti è di poco inferiore a quella nazionale (quasi il 30% contro il 31%) ma superiore al 22,8% del Nord-Est.

Gli addetti delle unità locali attive in Friuli Venezia Giulia sono oltre 376 mila, 24 mila in più di quelli occupati dalle imprese regionali, a testimonianza di una significativa presenza di unità locali appartenenti ad aziende con sede nel resto del Paese. Le innovazioni legate a questa tornata censuaria consentono, per la prima volta, di restituire informazioni anche sulle caratteristiche demografiche dei dipendenti e sulle principali caratteristiche del loro rapporto di lavoro: il **54,8% dei dipendenti** delle unità locali ha la qualifica di **operaio**, il **37,9%** di **impiegato** e il **3,6%** di **dirigente/quadro**. L'incidenza di operai e impiegati è di poco superiore alla media nazionale (rispettivamente il 53,6% e il 36,9%), è inferiore di un punto quella di dirigenti e quadri.

Le imprese con struttura aziendale (almeno 3 addetti) che **operano solo sui mercati locali** sono il **52,7%**, il **16,8%** quelle attive anche sul **mercato nazionale** mentre il **30,6%** **opera sullo scenario internazionale**.

CRESCE IL RUOLO DEL NON PROFIT, IL COMPARTO PIÙ DINAMICO DELLA REGIONE

Le **organizzazioni non profit** attive in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2011 sono **10.002** (+29,1% sul 2001, anno dell'ultima rilevazione censuaria del settore). Nelle 11.751 unità locali insediate nel territorio regionale operano circa 16mila addetti, 8mila lavoratori esterni e 165mila volontari¹. Rispetto al 2001, **il numero degli addetti cresce del 38,4%**, una variazione lievemente inferiore a quella nazionale.

Cultura, sport e ricreazione è il settore di attività di gran lunga prevalente, nel quale si concentrano oltre 7mila istituzioni (pari al 71,4% del totale) e il maggior numero di lavoratori esterni e volontari. In termini di addetti si evidenzia il ruolo dell'Assistenza sociale e protezione civile che impiega il 44,1% degli addetti.

Ancor più che a livello nazionale, la **forma giuridica** più diffusa è quella di **associazione non riconosciuta** (73,1% delle istituzioni). Rispetto al 2001, sono le cooperative sociali e le altre forme giuridiche a presentare gli incrementi maggiori nel numero di istituzioni (rispettivamente +74,4% e +127,5%).

Il ruolo del **volontariato** è un **elemento cardine** del non profit del Friuli Venezia Giulia, in particolare nel settore Cultura, sport e ricreazione, dove si concentra il 74,3% dei volontari censiti, con un'incidenza di quasi 15 punti percentuali in più rispetto alla quota nazionale. Nel settore della Sanità prestano invece la loro opera poco più di nove volontari per unità locale (quasi 23 a livello nazionale).

L'INVERSIONE DI TENDENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Al 31 dicembre 2011, si contano in Friuli Venezia Giulia **350 istituzioni pubbliche, il 22% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2001**. Tale riduzione è legata a una serie di interventi normativi e di processi di razionalizzazione che hanno portato negli anni alla trasformazione di alcuni enti da soggetti di diritto pubblico a soggetti di diritto privato e all'accorpamento tra istituzioni diverse.

Nel 2011, **i dipendenti attivi nelle 2.430 unità locali sono quasi 67mila** (7mila in meno rispetto al 2001), al netto dei militari e degli appartenenti alle forze di polizia. In particolare, la consistenza degli addetti nelle unità locali diminuisce del 25,1% nelle Altre istituzioni pubbliche (Camere di commercio, ordini e collegi professionali, università ed enti di ricerca), del 15,2% negli Organi costituzionali/Amministrazioni dello stato (comprese le scuole) e del 10% nei Comuni. Un aumento di addetti si registra invece presso i seguenti enti: Provincia (+34,7%), Regione (+14,1%), Comunità montana o Unione di comuni (+10,1%), Azienda del servizio sanitario nazionale (+2,9%).

¹ Come per tutti i dati sulle risorse umane impiegate, il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione non profit il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni.